Salvare l'Europa dai brevetti sul software[1]

di RICHARD M. STALLMAN

traduzione di DANIEL DUI

Immaginate che ogni qualvolta avete preso una decisione riguardante il software ed in particolare quando avete usato un algoritmo letto in una pubblicazione o implementato una funzionalità richiesta dai vostri utenti, avete corso il rischio di essere denunciati.

Così è come stanno le cose adesso negli Stati Uniti per via dei brevetti sul software. Presto potrebbe essere così anche in Europa.[2] I paesi che gestiscono l'Ufficio Brevetti Europeo, spronati da grandi compagnie e incoraggiati da avvocati di brevetti, si stanno mobilitando per consentire il brevetto su computazioni matematiche.

Per bloccare questo fatto, i cittadini europei devono mobilitarsi al più presto—rivolgendosi ai governi nazionali per opporsi all'azione dell'Unione.

I brevetti hanno già arrecato danni al software libero. Nel corso degli anni 80 i detentori dei brevetti per la crittografia a chiave pubblica impedirono che il software libero potesse essere utilizzato per tale scopo. Volevano anche impedire la distribuzione di PGP, ma (andando incontro a forti critiche da parte degli utenti) accettarono un compromesso: aggiungere restrizioni a PGP in modo che non fosse più software libero. (Abbiamo iniziato a sviluppare il GNU Privacy Guard dopo che è scaduto il brevetto più generale).

Compuserve sviluppò il formato per le immagini GIF, poi fu colto di sorpresa quando la Unisys[3] minacciò di denunciare loro e tutti coloro che sviluppavano o utilizzavano software per produrre immagini GIF. Unisys ottenne un brevetto sull'algoritmo di compressione dati LZW, necessario per generare immagini in formato GIF, e rifiuta di permettere l'uso di quest'algoritmo nel software libero. Come risultato, negli USA, ogni sviluppatore di software libero che genera immagini GIF rischia la denuncia.

Negli USA e in alcuni altri paesi, il software libero per MP3 è impossibile; nel 1998, gli sviluppatori americani che svilupparono software libero per la creazione di file MP3 corsero il rischio di denunce e furono obbligati a ritirarli dalla circolazione. Alcuni sono adesso distribuiti in paesi europei, ma se l'Ufficio Brevetti Europeo rende operativo questo cambiamento previsto, potrebbero cessare di essere disponibili anche lì.

Più avanti nel 1998, Microsoft minacciò il World Wide Web, ottenendo un brevetto sugli style sheet—dopo avere incoraggiato il WWW Consortium ad incorporare quelle funzionalità nello standard. Non è la prima volta che una commissione per uno standard è caduta nella trappola dei brevetti.

---

[1] Tratto da LinuxToday, 16 maggio 1999

[2] L'Ufficio Brevetti Europeo, utilizzato da molti paesi europei, ha rilasciato un buon numero di brevetti collegati al software, ma presentati come se non lo fossero. Il cambiamento ora preso in considerazione darebbe la possibilità di brevettare senza limiti algoritmi e funzionalità del software, che potrebbero aumentare enormemente il numero di brevetti sul software rilasciati.

[3] Unisys ha reso nota una dichiarazione formulata con astuzia che viene spesso interpretata come se permettesse al software libero di creare file GIF, ma io ritengo che non lo faccia. Ho scritto al loro dipartimento legale per chiedere chiarimenti e/o un cambiamento della loro politica, ma non ho mai ricevuto risposta.

La lista potrebbe continuare se avessi il tempo di cercare esempi nelle mie vecchie corrispondenze e lo spazio per descriverli.

Sulla questione dei brevetti, gli sviluppatori di software libero possono fare causa comune con la maggior parte degli sviluppatori di software proprietario perché in generale anche loro hanno da perdere a causa di essi. Così come molti sviluppatori di software specializzato e personalizzato.

I brevetti sul software non causano svantaggi a tutti; se fosse così il sistema sarebbe presto abolito. Le grandi aziende spesso hanno molti brevetti e possono obbligare molte altre aziende, grandi o piccole, a fare con loro dei "cross-license".[4] In questo modo evitano la maggior parte dei problemi causati dai brevetti mentre si avvantaggiano con il potere conferito da essi. E questo perché i principali sostenitori dei brevetti sul software sono le grosse multinazionali. Hanno una grande influenza sui governi.

Occasionalmente una piccola azienda può trarre vantaggio da un brevetto, se il prodotto è così elementare che evita di violare i brevetti delle grandi aziende e quindi essendo costretti a fare dei "cross-license" con loro. E i proprietari dei brevetti che non sviluppano alcun prodotto, ma spremono soldi da chi lo fa, possono ridersela andando in banca mentre ostacolano il progresso.

Molti sviluppatori di software però, così come tutti gli utenti, hanno da perdere dai brevetti sul software, che piuttosto che favorire, ostacolano il progresso del software.

La gente era solita considerare il software libero una idea assurda, dicendo che non avevamo la capacità di sviluppare una grande quantità di software. Li abbiamo smentiti con i fatti, sviluppando una grande varietà di potente software che rispetta la libertà dell'utente. Dare al pubblico una completa gamma di programmi è un obiettivo raggiungibile—fino a quando dare software libero non sarà proibito.

I brevetti sul software minacciano di fare questo. Adesso è il momento di mobilitarsi. Visitate `www.freepatents.org` per maggiori informazioni e dettagliati suggerimenti su come agire. E per piacere trovate il tempo per aiutarci.

Richard Stallman è il fondatore della Free Software Foundation (Fondazione per il Software Libero), autore del GNU General Public License (GPL), e lo sviluppatore originale di software notevole come gcc e Emacs.

[4] Nei paesi in cui vige il brevetto software, accade spesso che grandi software house, le quali possiedono migliaia di brevetti software, per non nuocersi a vicenda si scambiano i diritti per l'uso dei brevetti di cui hanno bisogno. Succede spesso che le giovani ditte software per poter fare programmi senza correre il rischio di essere denunciati siano costrette a loro volta a brevettare il loro software, per poi concedere l'uso alle grandi ditte, le quali in cambio concedono alla giovane ditta l'uso di un brevetto fra le migliaia di brevetti in loro possesso, che vengono in questo modo aumentando progressivamente.